

82 n.3

Vita Samasca

In copertina

Posa della prima pietra della nuova Parrocchia e dello Studentato filosofico teologico somasco in Magenta: Il Rev.mo P. Generale firma la pergamena

SOMMARIO

Magenta: 29 giugno 1962	pag. 1
Educare al senso della libertà e responsabilità	» 5
I Padri Novelli	» 6
Fattoria della Gioia	» 7
Fotocronaca	» 11

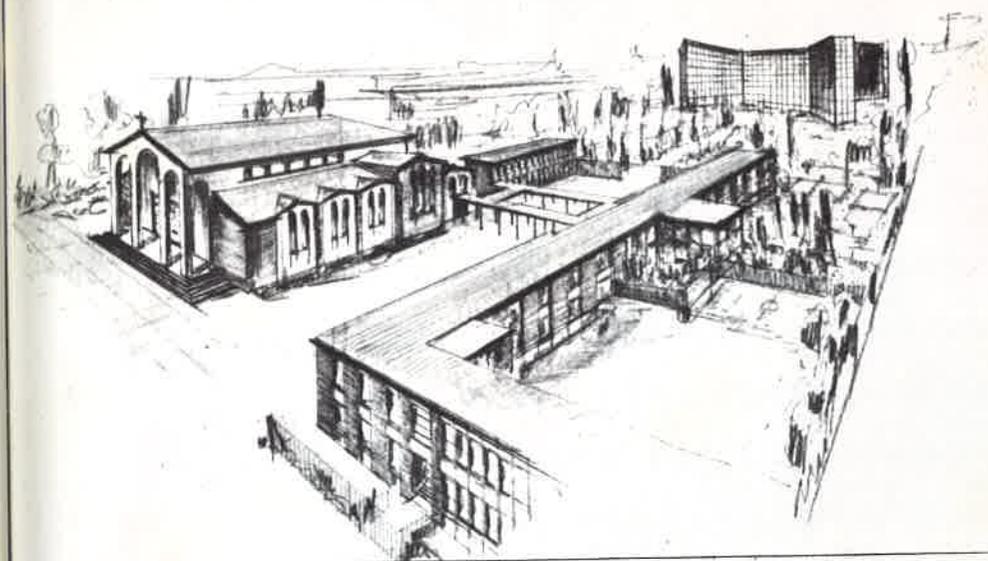
Pubblicazione bimestrale
per gli amici dei Padri Somaschi

Con il permesso dei Superiori

n. 3
Giugno
Luglio
1962
anno IV

ORDINE PADRI SOMASCHI
NUOVO SEMINARIO FILOSOFIA-TEOLOGIA
NUOVA CHIESA PARROCCHIALE
CON OPERE PARROCCHIALI
INCARICATA DOTT. BIRIO

VEDUTA PROSPETTICA



Il telegramma del S. Padre

Cittavaticano 7064 - 78 - 29 - 13

Al Rev.mo P. Saba De Rocco preposito generale P.P. Somaschi.

Ponendosi solennemente in Magenta prima pietra nuovo Studentato Filosofico Teologico Interprovinciale benemerito Ordine Somasco Sommo Pontefice invoca su provvida opera particolare divina assistenza affinché in breve essa giunga al suo felice compimento mentre grato per l'omaggio devoto e filiale imparte alla P.V. Rev.ma e ai Figli tutti di S. Girolamo Emiliani come anche ai realizzatori del progetto ai benefattori una particolare Benedizione Apostolica estensibile covenuti cerimonia

CARDINALE CICOGNANI

Anno del Signore MCMLXII

Imminente il Concilio Ecumenico Vaticano II
29 giugno nella festa dei Principi degli Apostoli
regnando il Sommo Pontefice Giovanni XXIII
Presidente della Repubblica Italiana Antonio Segni
Arcivescovo di Milano il Card. Gio Batta Montini
alla presenza del P. Saba De Rocco Prep. Gen. PP. Somaschi
delle Autorità civili e religiose di Magenta
e di moltissimi Sacerdoti Somaschi
Mons. Giuseppe Schiavini Vescovo Ausiliare
benedisse e pose la prima pietra
dello Studentato "Aemilianum"
per gli studi filosofico-tomistici e teologici
ove i Chierici dell'Ordine Somasco
esercitandosi nella carità e altre virtù
scientificamente preparati e pronti all'obbedienza
emulatori fervidi dei loro Maggiori
si rendano atti
alla divina missione della cura degli Orfani
alle molteplici attività della Chiesa di Dio

foto accanto: La
posa della 1ª pie-
tra



foto sotto: Il di-
scorso del sindaco
di Magenta



Accolga, Eccellenza, il benvenuto dei Padri Somaschi in questo luogo che sarà fra poco santificato dalla Benedizione di Dio.

La Sua presenza qui, in rappresentanza dell'Em. Card. Arcivescovo, in questo vespro di S. Pietro e della giornata del Papa — anniversario anche della morte del padre delle generose sorelle Maino che hanno donato il terreno su cui sorgerà la chiesa — procura a tutti noi grande letizia perchè ci è noto il Suo grande cuore e la Sua devozione a S. Girolamo Emiliani, Fondatore dei Somaschi.

Ecco qui due pietre: sono state cavate dalla Scala santa che appunto S. Girolamo costruì con le proprie mani a Somasca, in spirito di penitenza e per amore del Paradiso.

La prima è destinata all'altar maggiore della chiesa che verrà dedicata a S. Giov. Battista e a S. Girolamo Emiliani.

La seconda si porrà nelle fondamenta dello Studentato filosofico-teologico — che chiameremo « Aemilianum » — dove i Somaschi raccoglieranno i chierici per formarli veri figli di S. Girolamo, pieni di zelo per la salvezza degli orfani, per l'educazione della gioventù, per l'apostolato pastorale e missionario.

Qui, in mezzo al buon popolo di Magenta con a capo il Sig. Sindaco e gli Amministratori della gloriosa Città, sta una larga rappresentanza dei futuri parrocchiani e, assieme a numerosi degnissimi sacerdoti della plaga, vari Superiori e religiosi Somaschi e rappresentanze di nostri Istituti, un grup-

po di novizi di Somasca e dei chierici di filosofia.

Ci benedica tutti insieme, Eccellenza, mentre noi affrettiamo col desiderio il grande giorno nel quale potrà essere benedetta la nuova chiesa.

Ma non attenderemo tanto per iniziare in questa zona il ministero parrocchiale. Lo desideriamo avviare al più presto, sia pure con umili mezzi, nello spirito del Concilio Ecumenico ormai imminente.

Abbia la bontà, Eccellenza, di far conoscere questo nostro proposito all'Em. Card. Arcivescovo.

Il Santo Padre, grande devoto di S. Girolamo fin dall'infanzia, è stato da me ampiamente informato, in una recente commossa udienza, delle due iniziative, qui simboleggiate da queste due prime pietre: e di gran cuore ha benedetto i due progetti ed ha aggiunto anche una Sua particolare offerta per l'erigendo studentato somasco.

Le due opere verranno iniziate contemporaneamente: la costruzione della chiesa con sottochiesa, senza rifiniture, e di un'ala dello studentato.

Mancano, è vero, i milioni per realizzarle: ma ci affidiamo interamente alla Divina Provvidenza.

Il seme, ormai, sta per essere gettato.

Con la benedizione di Dio impartita da Vostra Eccellenza, col scritto e la benedizione del Santo Padre Giovanni XXIII, auspice la Madonna santa, invocata col dolce titolo di « Madre degli orfani », sotto il cui manto noi tutti ci poniamo ora e per sempre, i frutti matureranno, e li raccoglieremo esultanti.

P. Saba De Rocco
Preposito Generale PP. Somaschi

EDUCARE AL SENSO DELLA LIBERTA' E RESPONSABILITA'

*In margine alla
delinquenza minorile*

P. Pietro Muzi



In precedenti appunti apparsi su « Vita Somasca » abbiamo discusso alcuni problemi riguardanti la delinquenza minorile: la responsabilità della famiglia, della società, della scuola ed altri ancora.

Vorremmo ora richiamare l'attenzione dei lettori su un problema, che chiameremo positivo e formativo, che insieme con altri potrebbe se non eliminare almeno ridurre i casi più pietosi di giovanetti sbandati e sfiduciati, preda della parte peggiore della società.

Non si tratta evidentemente di argomenti e di rimedi non conosciuti, ma solo del tentativo di ripresentarli alla meditazione di quanti hanno la grave responsabilità dell'educazione dei giovanetti.

E' un errore abbastanza frequente quello di ritenere che nel ragazzo il senso della responsabilità si sviluppi assai lentamente.

Questo può verificarsi quando la personalità del giovanetto viene coartata e compressa. Noi sosteniamo, confortati dalla lunga esperienza in mezzo ai giovani, che anche i meno dotati — non certo gli anormali — avvertono ben presto la responsabilità, in virtù della personalità e dell'istintivo senso della libertà che in essi va sviluppandosi di giorno in giorno. E' chiaro che qui non vogliamo parlare che di quella responsabilità incipiente, come di un seme che sotto terra va sviluppandosi per poi emergere, fiorire e fruttificare. Ma sono senz'altro i primi sintomi assai preziosi. E' pertanto sommamente importante saper cogliere questi delicati accenni e saperli avvicinare, esaminare, comprendere, incoraggiare. E' un'opera assai difficile

(continua in copertina)

I Sacerdoti novelli

Il Sacerdote
ci accompagna in tutte le tappe
della nostra vita:
ci accoglie neonati al fonte battesimale,
ci amministra i Sacramenti,
ci inizia alla comprensione delle cose di Dio,
ci addita la via del bene
benedice i nostri ideali,
sostiene i nostri passi,
ci conforta in agonia...
Benedette le famiglie
cui è concesso l'onore
di dare a Dio un Sacerdote;
benedetti tutti coloro
che con la loro preghiera, il sacrificio e le opere
contribuiscono alla formazione
di santi Sacerdoti.



P. Gianfranco
Manacorda



P. Giovanni Vitone



P. Carlo Niero



P. Gabriele Scotti



P. Angelo Bertuola

FATTORIA DELLA GIOIA

NARZOLE (Cuneo)

UNA STORIA ANCORA RECENTE

L'Istituto, che presentiamo, ha una storia quanto mai recente, tuttavia già ricca di una triplice esperienza: nasce a Cherasco nell'Istituto Gallaman, si sviluppa a Narzole nella Fattoria della Gioia, e si completa a Torino nella Casa della Fraternità Giovanile G. Ferrero!

La triplice fondazione rappresenta lo sviluppo normale di un ciclo educativo completo e corrisponde alle esigenze scolastico-professionali degli orfani, che in essa si educano.

Ecco alcune date, che segnano le tappe più importanti.

1945! - La damigella Cesarina Gallaman lascia in eredità ai Padri Somaschi tutti i suoi beni. I figli di S. Girolamo possono così sognare, anche per il Piemonte, la realizzazione di un'opera tutta per gli orfani, che ancora non possedevano...

1947! - Inaugurazione dello «Istituto Agricolo Gallaman» di Cherasco. Il sogno incomincia a diventare realtà: un primo nucleo di piccolissimi, 60 orfani, tutti delle scuole elementari. Professionalmente, si pensa ad una scuola agricola sperimentale specializzata; sembrano, infatti, orientare in questo senso le particolari condizioni di provenienza degli orfani, le stesse insistenze delle autorità civili, provinciali e nazionali.

Si guarda, però, a Narzole, ove le proprietà terriere dell'Istituto offrono la possibilità di sviluppo.

1951! - Inaugurazione dello «Istituto Villaggio dell'Orfano» di Narzole.





Un semplice altare sotto la cupola del cielo

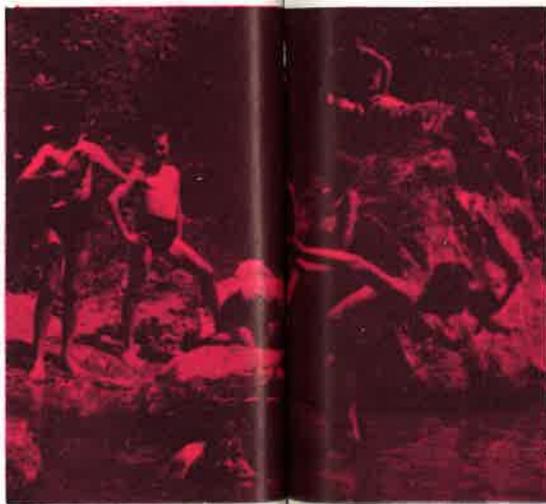


Attività di squadra

FATTORIA DEA GIA



Attività di squadriglia



Tuffi, fiume



Un cerchio... bivacco di cortesia

Attraverso enormi sacrifici, viene impostata una scuola agraria di avanguardia, con i più razionali metodi di allevamento della grande e piccola zootecnia. Purtroppo la crisi dell'agricoltura, tutt'ora in atto nella zona, non risparmia i giovani apprendisti del Villaggio. Occorre aver coraggio di ricominciare da capo, cercando un altro orientamento. Il lavoro agricolo cede il passo a quello meccanico. Le stalle si trasformano in laboratori e le scuole diventano un Avviamento Industriale di tipo meccanico.

La metamorfosi d'impostazione professionale è accompagnata da quella di carattere educativo. Si passa dal metodo tradizionale alle nuove formule educative della « città dei ragazzi », del « congoverno », per arrivare all'attuale metodo dello scoutismo. Persino il nome dell'Istituto subisce un cambiamento: da « Villaggio dell'Orfano » a « Fattoria della Gioia! ».

Per chi guarda dal di fuori, tale evolucionismo può forse assumere soltanto un senso negativo; ma non è così per chi ha vissuto la dura esperienza del continuo cambiamento, nella nobile ansia di trovare qualcosa di meglio per il bene degli orfani.

Oggi! L'Istituto sta raggiungendo la sua impostazione definitiva. Ha una capienza di 120 posti. E' convenzionato con l'ENAOI, che ne appoggia fiduciosamente l'opera educativa. Gli orfani frequentano l'Avviamento Industriale, con un primo Addestramento di meccanica generica; indi vengono indirizzati alla nuova casa di Torino « Fraternità Giovanile G. Ferrero », ove trovano la possibilità di una

qualifica e specializzazione professionale.

Si sta inoltre ultimando il padiglione scolastico, che verrà intitolato alla Cassa di Risparmio di Torino, in segno di riconoscenza per il contributo finanziario.

ASPETTI ORGANIZZATIVI...

L'organizzazione interna dell'Istituto riflette in tutte le sue caratteristiche il metodo educativo dello Scouting. Si tratta di un Gruppo ASCI, costituito da 3 Riparti con Capi autorizzati in base alle direttive della ASCI stessa. Ogni Riparto, formato da 5 squadriglie, ha locali appartati ed una certa autonomia nell'organizzazione della propria attività. A sua volta ogni Squadriglia, formata da 8 ragazzi con il Capo-squadriglia, possiede un proprio angolo, una propria camera, una sua attrezzatura particolare, che permette una certa vita autonoma e rende possibile l'affermazione di un sano individualismo, nello sviluppo delle qualità dei singoli, nello spirito di iniziative e di responsabilità.

I Capi-Riparto (educatori), l'Assistente Ecclesiastico (P. Spirituale) ed il Presidente di Gruppo (P. Rettore e Vicerettore) formano il Consiglio di Gruppo, che si raduna settimanalmente per discutere problemi educativi e concordare il programma delle attività settimanali. Naturalmente, l'Istituto come Gruppo ASCI partecipa agli incontri Provinciali, Regionali, Nazionali e ne segue le direttive.

FOTO CRONACA



VELLETRI - Nella nostra chiesa di S. Martino è stato scoperto dietro il tabernacolo, un pregevole affresco del 1300, per opera del nostro P. Italo Laracca.

Rappresenta la Madre Celeste con in braccio un delicato bambino di squisita fattura. La Madonna, chiamata con il nome di Madonna della Pace, ha un aspetto dolce, regale, materno che veramente incanta e fa sostare in preghiera e raccoglimento. E' ricoperta da un manto scuro foderato di bianco, sotto cui si intravede una rosea veste.

L'affresco, ben conservato è stato tolto, coi dovuti accorgimenti e sistemi moderni, dal luogo ove era e collocato ben in vista ad un lato dell'altar maggiore.

L'opera d'arte è ora sotto il controllo della Soprintendenza che sta facendo gli opportuni studi e ricerche per dare maggiori ragguagli e una sicura risposta sul dipinto.

Da oggi una Regina Celeste col nome sacro della Pace viene a proteggere Velletri dal tempio dei P.P. Somaschi.

(dall'articolo di Renato Guidi su « il TEMPO »)



**GIOIOSE
RICORRENZE**

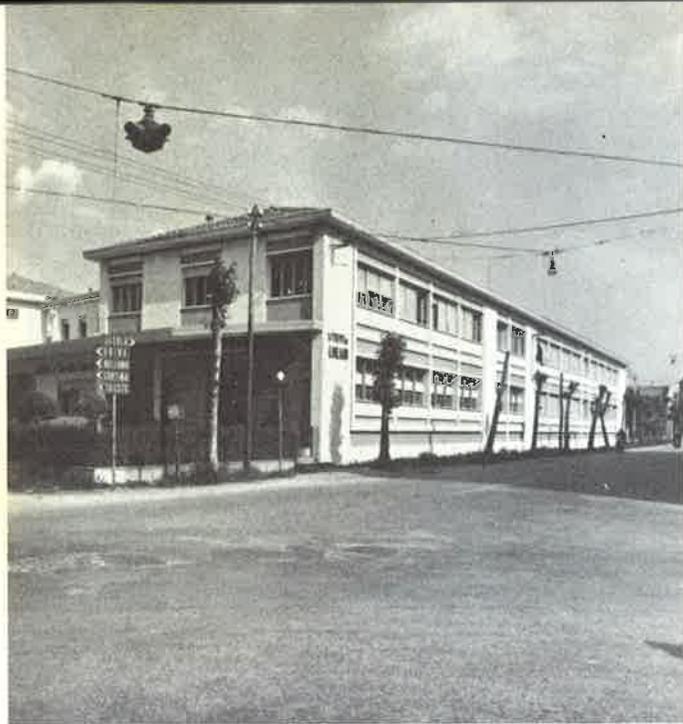
Il Rev.mo P. NICOLA DI BARI ha celebrato a Foligno il 60° della sua Ordinazione Sacerdotale. Eccolo (foto sopra) attorniato dal folto gruppo dei chierici teologi.

Altri 5 padri hanno celebrato il 25° anniversario di Ordinazione Sacerdotale: P. Marco Tentorio, P. Renato Bianco, P. Giorgio Mombelli, P. Pio Bianchini, P. Antonio Temofonte.

Nella foto accanto il Rev.mo P. Pio Bianchini celebra il suo 25° nella Chiesa del Collegio Gallio.

CASALE - Domenica 10 giugno si sono ritrovati al «Trevisio» gli ex alunni dell'ultimo trentennio per il Raduno annuale ai P.P. Somaschi nella Ricorrenza Trentennale del loro ritorno alla direzione dello antico glorioso Istituto. Erano presenti S. E. R. Mons. Giuseppe Angrisani S.E. R. Mons. Giovanni Ferro primo Rettore del rinato Trevisio, P. G. Baravalle, Preposito Provinciale, il Senatore Paolo Desana, l'On. Giuseppe Brusasca, il Vice-Sindaco Avv. Motta.



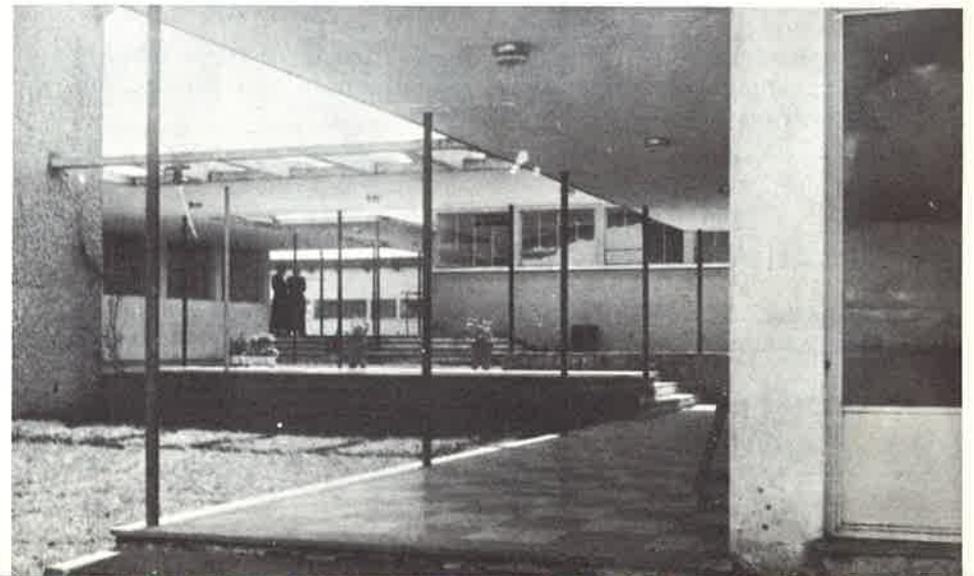


TREVISO - Istituto Emiliani. Grandi lavori di ampliamento sono stati eseguiti per dar modo ai ragazzi ospiti di poter alloggiare più numerosi e più comodi. E' così sorta una nuova ala dalla linea moderna, ariosa ed elegante. Nella foto - La nuova ala vista da due punti diversi



ARANJUEZ (Spagna) Comunione degli Alunni del nostro collegio. (Foto accanto)

GUATEMALA - Un nuovo Orfanotrofio è sorto nel nome di S. Girolamo per la munificenza dell'Arcivescovo di Guatemala. Si chiama: « Casa dell'Orfano S. Teresa dei P.P. Somaschi ». Nella foto (sotto) uno scorcio dell'Istituto





NEW HAMPSHIRE - La prima casa aperta dai P.P. Somaschi negli Stati Uniti. Si chiama « Villino Merrimack »

Luglio - Affinchè, in spirito di riparazione di tanta mondanità, si pratici nelle nostre case religiose una sempre più fervorosa vita comune e regolare.

Agosto - Affinchè il più genuino spirito del Santo Fondatore sia sempre più compreso e vissuto da tutti i nostri Religiosi.

(continuazione di pag. 5)

che esige negli educatori — genitori, sacerdoti, insegnanti — un'accentuata sensibilità ed una ben chiara vocazione all'apostolato tra i ragazzi.

Nei genitori questo dovrebbe essere naturale. Non sono peraltro rari i casi in cui proprio essi, i più immediati responsabili, non siano all'altezza di comprendere i loro figli e di educarli al senso della responsabilità.

Il fanciullo così cresce senza che alcuno gli apra la mente e il cuore e che, soprattutto, ispiri nella sua anima, forse ancora innocente, il senso del bene e del male e, di conseguenza, la propria responsabilità nella realizzazione del bene e del male.

Ma come educare alla responsabilità? Rispondiamo subito: attraverso la libertà ben compresa e ben vissuta.

Quando diciamo « bene », intendiamo dire moralmente e cristianamente. Infatti qui si parla di responsabilità morale che l'agente assume dinanzi alla propria coscienza e in definitiva dinanzi a Dio, Legislatore supremo, principio di quell'ordine che trova appunto nella coscienza la sua espressione. (Miano - Dizionario filosofico).

Il difficile sta proprio nell'educazione dei giovani alla sana libertà, che non è incontrollata ed insciente indipendenza, e, di conseguenza, ad assumere la responsabilità delle proprie azioni.

Qui il discorso si fa complesso e ci porterebbe assai al di là dei mo-

desti limiti concessi ai nostri appunti.

Non possiamo però almeno sottolineare, nella speranza di sviluppare il tema in altra occasione, che la libertà è la premessa essenziale perchè chi agisce possa farlo con responsabilità. Ma è altrettanto vero che di libertà oggi si parla in un modo assai confuso e spesso errato, come anche di personalità.

La moderna pedagogia della libertà manca di ogni precisione psicologica. Questa confusione è del resto una naturale conseguenza di tutta la situazione caotica dell'uomo moderno: mondo esteriore ed interiore confluiscono per lui disordinatamente l'uno nell'altro: l'uomo crede di agire indipendentemente, ed è in verità determinato completamente dell'esterno (Foerster).

Un dotto Vescovo ebbe a dire che intere biblioteche sparirebbero nel nulla se un genio della verità cancellasse le vuote parole « ragione e libertà » là dove non hanno senso.

Sulla educazione alla libertà, che si contrappone al diffuso e morboso spirito di indipendenza dei giovani, ci ripromettiamo di tornare quanto prima.

P. PIETRO MUZI

**BORSA DI STUDIO
P. CESARE TAGLIAFERRO**

N. N.	» 3.000
N. N.	L. 5.000